

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 29 Dicembre

1886 - ANNO XVI

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE - VENETO

IL BACCHIGLIONE entra fidente e sicuro nel suo SEDICESIMO ANNO di vita sentendosi sempre più sicuro dell'appoggio dei suoi amici, i quali avranno compreso che esso, fuggendo le nebbie di ogni difficoltà, sta sempre più fermo nello svolgere il proprio programma pel quale, tenendo attorno a sé raggruppate le varie gradazioni del partito sinceramente progressista democratico, mira con coscienza tranquilla al miglioramento ordinato e progressivo degli interessi politici e sociali.

Il passato ci è arra dell'avvenire, poichè anche nei molteplici avvenimenti dello spirante anno IL BACCHIGLIONE sente con orgoglio di avere risposto alle esigenze della situazione.

Convinti che perciò non potrà che arriderci sempre maggiore corrispondenza di simpatie coi nostri lettori, noi, tenendoci in questa linea, cureremo eziandio di migliorare sempre più l'andamento del materiale del nostro periodico. Già in gravissime circostanze — come nelle fucilazioni di Costanzo e di Durione e pel varo della *Morosini* — abbiamo dimostrato, non badando a spese, di aver saputo procurarci un servizio telegrafico da star a paro con quello dei migliori giornali d'Italia, mentre l'esattezza dei telegrammi giornalieri è indiscutibile. I resoconti stenografici di processi interessanti, e i ritratti, ci diedero un aspetto insolito di gioventù, mentre le corrispondenze regolari sia francesi che inglesi, oltrechè da ogni città importante d'Italia, come Roma, Napoli, Genova, Torino, Milano, Firenze, Pavia, cui seguiranno Catania, Sassari ecc., mostrano la importanza delle nostre relazioni.

Oltrechè alle corrispondenze e ai telegrammi maggiore sviluppo daremo poi alla parte letteraria; riserveremo ampio spazio per notizie commerciali e cureremo sempre più di fornire le nostre appendici di interessantissimi romanzi.

Il *vagabondo*, romanzo di Stefano Ènault trasporterà per parecchio tempo i nostri lettori e lettrici di sorpresa in sorpresa.

Altri vi seguiranno che pubblicheremo durante l'anno;

Maria, scene della vita contemporanea per Cecilia Ferrato e Alfredo Cacciatori (l'autore delle fantastiche *Maschere Nere*) e vera primizia pel mondo letterario;

Padre Agostino, romanzo originale commoventissimo di Luigi Vianello (l'autore delle *Figurine Veneziane* e della *Rebecca Morosini*), ove una figura bionda di donna affascinerà e incatenerà il lettore con intreccio spontaneo e stile vivo e nervoso;

Un amore di contrabbando, di L. De Micheli, uno dei brillanti nostri corrispondenti milanesi, l'autore stimatissimo della *Bisca di Monte Carlo* e di altri lavori pregevolissimi;

I contrari, romanzo di Saturno De Scotti, pseudonimo del nostro simpatico corrispondente napoletano, che ora ci fornisce pure

Scene della Vita spicciola, e

Astuzie americane, commedia tutto vigore e brio;

Ada, ossia *La missione dell'arte*, dal tedesco di Eugenio Hermann, tradotto espressamente per noi da Roberto Marin.

Non abbiamo perciò il bisogno di comperare i lettori con premi ciarlataneschi; tuttavia per mostrare loro la nostra simpatia ci curemo di offrire alcuni regali.

Così agli abbonati annui, che pagheranno anticipatamente, daremo un bellissimo romanzo fornito di 17 incisioni:

IL CORSARO ROSSO

di COOPER

Agli abbonati semestrali daremo altro romanzo, con numerose incisioni e che per loro sarà una grata sorpresa.

Abbiamo poi assicurato ai nostri abbonati per sole annue L. 2,50 l'abbonamento alla *Singe d'Antenore* il più ricco e fantastico periodico di sciarade e consimili rompicapi che formano ormai una necessità e una delizia per tutti.

Con tali auspicii proseguiamo fidenti nell'impreso cammino, non spaventandoci delle difficoltà e degli ostacoli, ma migliorando sempre più il nostro giornale con ricchezza e prontezza di notizie e, ossequianti ai nostri sereni ideali, mirando imperturbati all'avvenire, avendo, sopra il gregge dei pusilli, sempre in vista il fatidico incontrastabile inesorabile *Excelsior*.

Prezzi d'abbonamento

	Anno	Sem.	Trim.
Padova a domicilio	L. 16	8,50	4,50
Per il Regno	" 20	11,00	6,00

L'AMMINISTRAZIONE prega i signori Associati, tuttora in arretrato di pagamento, a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno 1886 onde non venga loro sospesa la spedizione del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori, di mettersi al corrente per la fine del mese in corso.

UNA PROPOSTA UMANITARIA

Giorni sono, a Milano, nel centro forse più civile d'Italia, si diceva fossero morte fra terribili spasimi, due persone che stavano, per condizione l'una alla cima, l'altra al basso della scala sociale, vittime tutte e due della rabbia canina.

Non ci meravigliò punto che tutta la stampa italiana si occupasse del miserando caso e che essa raccontasse, nei suoi più minuti dettagli di tempo di luogo e di modo, un fatto accaduto quattro mesi prima.

Pietà e curiosità si univano insieme a rendere lugubramente interessante la cosa.

Ma quello che invece ci colpì si fu che nessun giornale si sia rivolto questa domanda molto semplice: Come va che non si tenta, in Italia, di adoperare il rimedio contro la rabbia canina di cui Pasteur sembra essere stato il fortunato scopritore?

Proprio vero: a nessun giornale è passata pel capo una simile idea; e pel giornale vadi pure, che la sua missione è più politica che scientifica; ma che un medico, un solo medico italiano, non abbia pensato ad sperimentare in Italia il sistema di cura del Pasteur, che un Istituto medico, una Facoltà di medicina del nostro paese non abbiano fatto una simile proposta, è cosa che non sappiamo spiegarci.

Non vogliamo nemmeno sospettare che codesta dimenticanza dipenda da gelosie nazionali. La scienza non ha patria e la gelosia applicata alla medicina sarebbe cosa altrettanto stupida quanto crudele.

Potrebbe però essere che gli uomini di scienza non reputino serio e di sicuro effetto il rimedio del Pasteur; giudizio questo che abbiamo veduto espresso da taluni giornali francesi, benchè non scientifici.

Ma qui la risposta ci par facile; imperocchè, lasciando da parte che Pasteur gode di una fama di scienziato incontestata e incontestabile, e che il suo metodo di cura egli lo sottopose al sindacato dell'Istituto di Francia, quale rimedio ha oggi la scienza per curare l'idrofobia? Nessuno. La idrofobia, per la medicina, è incurabile e l'unica cosa che essa può fare a vantaggio di chi ne è colpito si è quella di renderne meno angosciose le ultime ore.

Noi pertanto diciamo: Se voi, medici italiani, vi riconoscete impotenti a curare l'idrofobia, mentre a Parigi c'è un uomo il quale, nella sua onestà di grande scienziato, crede di poter combattere, con successo, il terribile morbo, perchè, a vantaggio della pubblica salute di cui pur siete i tutori, non cercate di far vostro il rimedio del Pasteur e di sperimentarlo anche per quei vostri connazionali che si trovassero nella orribile necessità di adoperarlo?

Noi vorremmo che queste nostre parole, dettate da puro sentimento di filantropia, venissero lette da qualche medico italiano di valore e che egli ci dicesse perchè mentre da Nuova-York si manda a Parigi, per essere curati da Pasteur, dei morsicati da cani rabbiosi, in Italia, invece, a Milano, muoiono le persone senza che nessuno ricordi che, a breve distanza forse, si poteva avere il rimedio per salvarle.

Grevy Presidente

In Francia dovendosi rieleggere il presidente il ministro Brisson occupandosi del Congresso per la nomina del nuovo presidente diceva:

« Due necessità imperiose dominano, secondo me la questione. I repubblicani devono evitare tuttocchè che rischierrebbe di dare alla destra un'influenza seria sulla scelta del presidente. Devono dunque subito concentrare i loro voti sopra un solo candidato affine di dargli nell'esercizio di quest'alta magistratura la maggiore autorità possibile. Una candidatura nuova getterebbe la divisione fra i repubblicani, necessiterebbe forse un secondo scrutinio; darebbe allora alla destra un'occasione che non dobbiamo lasciarle. Io declino dunque ogni candidatura alla presidenza della repubblica. Lasciatemi finire il mio compito come l'ho cominciato, raccomandando l'accordo fra i repubblicani di ogni colore. »

Ma dopo questa ravvisaglia venne il Congresso.

Leroyer legge il decreto di convocazione. L'entrata dei deputati rieletti del dipartimento di Tarn Garonne è acclamata. Leroyer dichiara l'assemblea costituita (voci a destra: *meno però quattro dipartimenti assenti!* Tumulto). Il presidente soggiunge: Il Congresso è un semplice collegio elettorale, perciò non può lasciar sorgere alcuna discussione (*proteste a destra, e all'estrema sinistra*) I membri della destra in piedi sulla tribuna lanciano invettive contro Leroyer. I membri del centro e della sinistra prendono le schede pel voto. Alcuni membri di destra agitano i fazzoletti bianchi. Il disordine è indescrivibile. Leroyer in mezzo ai rumori annuncia l'estrazione a sorte degli scrutatori.

Michelin, dell'estrema sinistra, che voleva proporre la soppressione della presidenza della Repubblica, ritirasi. Leroyer dichiara aperto lo scrutinio. Nessun membro della destra risponde all'appello.

Cinque membri soltanto della destra partecipano al voto.

Alle ore 4 20 pom., Leroyer proclama il risultato dello scrutinio. Grevy eletto con 457 voti sopra 592 votanti. Brisson ebbe 68 voti, Freycinet 14, Delaforge 10. — Leroyer proclama Grevy presidente.

La seduta venne sciolta fra gli applausi e le grida di *Viva la repubblica* della sinistra e del centro e le proteste della destra.

SBARBARO ELETTO PROTESTA INUTILE

(NOSTRA CORRISP.)

Pavia, 28 dicembre

Non me lo sarei immaginato. Sbarbaro ha trionfato a Pavia con 7741 voti, cioè, con 4399 voti di più Della Croce e con 5941 più di Reminolfi. È una maggioranza trionfale. È un avvenimento inaspettato; che non si prevedeva.

Ieri è stato una specie d'engoument, che si è impossessato degli elettori, un acro desiderio d'una cosa stramba, curiosa, originale, di mettere in burletta e le elezioni e il Parlamento e la magistratura. Nei giorni precedenti non c'era nessun indizio, che potesse far prevedere un tale risultato.

Il carattere *pavese* è di prima impressione, buono e gioviale, pazzo per lo scherzo ed il riso che fa buon sangue, portato a gridare, a far dimostrazioni, a ribellarsi, senza conseguenze però, contro le abitudini, le solite cose, e i vecchi andazzi.

E questa volta coll'elezione di un mattoide, i Pavesi sono riusciti a fare una cosa che si cava dall'ordinario, e nello stesso tempo, anche una *protesta* contro il ministero. *Protesta* più o meno utile, giacchè se Sbarbaro è eleggibile non è però scarcerabile (1)

(1) Lasciamo al nostro corrispondente perfetta libertà d'apprezzamento nella grave questione.

Alcuni citano l'esempio di Cocca-pieller e Mantovani, senza distinguere che in quei casi si trattava di sentenza non passata in giudicato, di giudizio pendente, e all'incontrario nel caso di Sbarbaro la soddisfazione della pena è già cominciata (2).

Il Palma porta, è vero, l'esempio dell'onore Buttini e di altri pochi, i quali, eletti deputati, furono prosciolti dalla pena che stavano per scontare.

Ma bisogna riflettere che in questi casi la condanna era insignificante, si limitava a pochi giorni di carcere e che si trattava soltanto di contravvenzioni di polizia più che d'altro. E che, in ogni caso, questa scarcerazione ad onta che la sentenza fosse passata in giudicato, fu un abuso, un fatto non conforme alla legge ed alla giustizia, che non può e non deve essere diversa per i deputati, da quella per gli altri cittadini.

Perciò è difficile, almeno lo credo, che Sbarbaro possa uscire di prigione.

Ed allora Pavia procederà ad un'altra elezione, o vorrà rimanere rappresentata da un deputato in carcere, considerando forse che il almeno non potrà fare del male al paese, come in generale quelli che siedono in Parlamento?

Ma però questa elezione potrà fare del male all'Italia; e molto, confermando negli altri popoli che non siamo seri e che *grattez l'italien, vous trouverez l'arlequin*.

Sempre, diranno i vicini, *carnival-nation!*

E dire che questa volta a Pavia si avrebbe potuta avere una lotta politica seria e decisiva.

A. P.

(2) Ma la sentenza non è passata in giudicato; essa pende in cassazione. Lo si deve sciogliere.

(Note della Dir.)

DA MILANO

(Nostra cartolina)

17 dicembre.

LA CARMEN ALLA SCALA

La *Carmen*, questo stupendo capolavoro del Bizet, ebbe iersera alla Scala un bellissimo successo. Furono applauditissimi i principali pezzi dello spartito, in modo speciale la preghiera di *Micaela*, cantata assai bene dalla signorina Bendazzi Secchi, il preludio ultimo, del quale si volle la replica, e la scena drammatica finale, in cui il Valero (*Don José*) si mostrò artista di grandissimo merito. La Ferni Germano confermò pienamente, nella parte di protagonista, la bella fama da cui era preceduta. Bene il baritono Pozzi; egregiamente l'orchestra sotto la direzione dell'illustre maestro Faccio, il quale fu fatto segno in parecchi punti alle più vive e spontanee ovazioni. Buoni i cori; splendida la messa in scena. In complesso, quello andato in scena iersera alla Scala, fu giudicato, e meritamente, un buon spettacolo, ma parve a molti, ed io pure sono di questo avviso, che l'ambiente della Scala, troppo vasto per la *Carmen*, tolga e guasti molti degli effetti di questa fine e delicata musica del Bizet.

Don Marzio.

Corriere Veneto

Da Lendinara

26 dicem.

THEATRALIA

Evviva il buon umore! Anche Lendinara, benchè piccolo paese, ha voluto inaugurare con gioia il primo giorno di carnevale; dando un brillantissimo trattamento nel « Teatro Ballerin », ad uso delle grandi città. Era finalmente ora di rompere quella musoneria, che pur troppo regna nei piccoli paesi.

In verità, che se non ci fossero dei giovanotti di spirito, che con passione cercano con ogni mezzo di far passa-

re qualche momento d'allegria, ci sarebbe proprio da morir di noia.

Lo spettacolo fu veramente umoristico e riuscitissimo.

L'introito andò a beneficio della Società del Carnovale, il di cui comitato promette grandi cose per gli ultimi giorni di Carnovale.

Si rappresentò il *Biricchino di Parigi*, spiritosissima commedia in due atti, eseguita dai nostri dilettanti così maestrevolmente, da fare invidia a veri e provetti attori drammatici.

Il sesso gentile, fu quello che maggiormente si distinse.

La protagonista, cioè il *Biricchino*, fu felicemente interpretato dalla bravissima maestra la signora Elvira Ferranti, che più volte venne festeggiata dagli applausi del pubblico.

La signorina Giuseppina Ferranti, poi nella parte d'amorosa fu addirittura artista, sostenendo un carattere veramente difficile.

Aggiungo inoltre, e questo è il migliore elogio che si possa farle, che qualche intelligente conoscitore dell'arte drammatica, si esprime dicendo « che resta addirittura meravigliato, che in una giovinetta di 14 o 15 anni, ci sia tanto sentimento ed intelligenza. »

La signora Vittoria Furlani bisogna confessarlo ha fatto veramente dei miracoli, essendo la prima volta che si espone ad un pubblico. Infatti, essa disimpegnò scrupolosamente bene la parte di *Baronessa* donna eminentemente aristocratica e leggera.

Un grazie dunque di cuore da parte anche del Comitato a queste tre gentilissime signorine.

Bene i signori Marino Ponzilacqua, e Tarquinio Masetto; passabile il Bagno Eugenio.

Benissimo poi il sig. Ballerini Enea che nella sua qualità di dilettante, indossa veramente la veste d'artista.

Il trattenimento ebbe termine con uno scherzo comico, giocato egregiamente dai signori Baraban, Ballerini, Ponzilacqua, Fenzi, Osti e Vendemmiati; quest'ultimo poi, fece così bene, da far rimanere con un bel palmo di naso l'intero pubblico che veramente lo credeva incapace di sostenere una sì difficilissima parte.

Ora si sta preparando con alacrità una seconda produzione, e ciò dà speranza di poter passare un'altra brillante serata.

Cividale. — L'amico D. Indri abbandona la direzione del *Furum Julii* che però vivrà sotto la direzione dell'avv. C. Podrecca.

Rovigo. — Fu inaugurata la nuova bandiera dei Reduci che si fuse con quella dei veterani del 1848 49.

Venezia. — Rilevasi con piacere come continui ottima la salute; ciò a nuova smentita di qualsiasi voce contraria che venisse sparsa ad arte.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — (Seduta del 28 dicembre) — Il Consiglio comunale è convocato per le ore 8 pom.; viceversa poi siamo ormai alle ore 8 3/4 nè la seduta è cominciata, quando il presidente fa procedere all'appello nominale, probabilmente perchè s'erano contati alla spicciolata e credevansi in numero. Invece non lo erano; per un punto... Martin perse la cappa; o, per spiegarci fuori dei proverbi, mancava un consigliere a rendere legale la seduta. Così il preside, rimediando alla meglio, diceva che (non si ricordava di avere atteso già tre quarti d'ora) avrebbe atteso un altro quarto a termini del regolamento. Intanto i segugi municipali corsero anelanti per la città alla ricerca del consigliere mancante; e finalmente scovarono il lepre, un lepre grosso e grasso, nientemeno che un assessore, l'onor. Pasquale Colpi, immolatosi sull'altare della patria perchè le deliberazioni potessero essere legali. Un urrah! di gioia ne salutò la comparsa.

E la seduta fu aperta. E il preside Fanzago chiede che si elevi una voce in onore del senatore Dozzi; però non seguiamo l'oratore nella sua commemorazione funebre; rimettiamo i lettori alle parole dette dal Fanzago la mattina all'accompagnamento della salma.

E dai morti si passò proprio ai vivi; tanto è vero che l'assessore Scapin solleva una questione d'età. Per quanto incerto e ogni qualvolta deve fare proposte *teme e dubita*, finisce col dire che l'età per gli apprendisti daziari dagli anni 18 ai 22 non va bene; l'età è tenera, la leva li porta via ecc. ecc. Si muti l'età; si accolgano dagli anni 21 ai 28.

Il Consiglio col suo mutismo approva.

Devesi affidare ad un istituto di credito il servizio in conto corrente per l'azienda del dazio consumo pel 1886 90.

Fanzago espone proposte della Banca Veneta e della cooperativa sullo stesso. Si pronuncia per la seconda, la quale, sui patti dei precedenti anni, fornisce un vantaggio di circa annue lire 300.

Fuà chiede spiegazioni sulle spese di contratto.

Fanzago dice colla Banca Veneta

tradiva una leggera emozione. Il pensiero di Poveretta e della vecchia bretonne venne ad attraversare il suo spirito. Per una strana contraddizione egli non pensava di risparmiarsi per esse benchè fosse risoluto di consacrare loro il suo lavoro e la sua vita. Distornò gli occhi dalla Marchesa e li diresse verso la cascata da cui non era distante che circa venti braccia. Non resistette più oltre. Singhiozzante quasi svanuta la Marchesa non si sosteneva alla corda che mercè quel vigoroso istinto di conservazione che domina ogni altro sentimento nell'ora suprema del pericolo.

Quando Renato fu arrivato sul limite della cascata che rifletteva un raggio di luna, la giovane donna provò un violento riacquiescimento e chiuse gli occhi. Lì riaprì bentosto... ma nulla più galleggiava alla superficie dell'acqua chiara e immobile come uno specchio non si intendeva che il sordo rumore dei flutti precipitanti nell'abisso. Vi sono dei momenti di terrore che non si possono descrivere. Passò qualche minuto con una lentezza orribile. La Marchesa non aveva neppure la forza di chiamare al soccorso. La sua posizione si aggravava di minuto in minuto; gli abiti inzuppati d'acqua le pesavano enormemente, i suoi deboli muscoli troppo forzati cominciavano a distendersi sotto lo sforzo. Digià una delle sue mani appoggiata in un nodo della corda si distendeva e si ripiegava sull'altra aggrappata più in basso.

Un istante ancora e vinta dallo sforzo avrebbe dovuto abbandonare il suo sostegno; la corrente avrebbe

non esserci contratto, ma scambio di note; quindi niente spese.

Fuà dichiara cessare le ragioni della sua domanda.

Alessio osserva la Banca Veneta per i crediti allo scoperto segue il metodo del tasso di borsa volta per volta; la Banca Cooperativa toglierebbe invece quest'alea fissandolo al 4 3/4 per cento.

Fanzago risponde come alla Banca Veneta erasi pure chiesto un tasso fisso e come avrebbe proposto il 5 per cento; probabilmente però anticipazioni non ne abbotteranno mai.

Alessio ringrazia e fa nuove raccomandazioni.

Il Consiglio quindi approva.

Procedesi alla nomina di un assessore effettivo a sostituire il cav. Alessandro Romanin-Andriotti che, come dice il preside, non ostante le vive replicate istanze dei suoi colleghi non volle « dimettere il pensiero di dimettersi. »

Il consiglio però rieleggeva subito Romanin-Andriotti con 27 voti; può dirsi proprio all'unanimità.

Via! nell'attuale Giunta perchè non può starvi l'Andriotti se vi era pur sempre stato nelle precedenti?

Vanzetti vuol fare una raccomandazione per l'illuminazione a gaz. Ai privati il gaz costa 38 centesimi per m. c. e la società vi realizza guadagni esorbitanti. Essa produce per comune m. c. 400.000 di gaz a cent. 19 al m. c. e vi guadagna quindi circa 80.000 lire annue, mentre il consumo per privati, presumendosi in m. c. 800.000 o 1.000.000 guadagnerà altre lire 160.000 o 200.000; cifre enormi. Invece per l'art. 6 del contratto la Società è costretta a ribassi qualora siansi scoperte nuove miniere atte alla fabbricazione del gaz; se ne scoprono tante in Italia e fuori! non è il caso di ricordare l'articolo?

Romanin Jacur: sono lieto dice egli, e grato degli stimoli nell'interesse del comune; sono sempre lieto di questi stimoli; ma nel caso c'è un contratto che vincola tutte due le parti. La giunta però studierà e prega Vanzetti a fornirgli i lumi necessari. Pure il contratto attuale è il migliore di fronte a quelli d'altra città; Milano è ingolfata fino al 1899; Venezia è pure molto al di sotto delle fiamme di varie misure.

Vanzetti ringrazia e... si passa alla seduta segreta che sono le ore 9.50.

In seduta segreta furono eletti ad impiegati nell'amministrazione del

trasportare anche quella preda. Ma immantinente una voce si fece intendere sopra la sua testa, levò gli occhi e vide... Renato piegato sulla riva. Il suo viso era raggiante; alcuni contadini gli erano vicini ed egli parlava loro con vivacità. La signora di Trèanna ebbe tale un'oppressione di gioia che quasi le fece abbandonare la corda.

— Tenete saldo, signora, tenete saldo — le gridò vivacemente Renato — il diavolo decisamente non mi vuole. Un secondo solamente e voi pure sarete salva con me.

Un momento dopo infatti, un gran panierino di vimini ondeggiò sulla riva e andò ad arrestarsi vicino alla signora di Trèanna.

— Mettetevi, signora, in questa navicella aerea — riprese Renato — noi vi inalzeremo come una divinità delle acque.

Dopo qualche sforzo la Marchesa pervenne ad appoggiarsi fortemente sul bizzarro ascensore e due braccia vigorose la trassero bentosto fuori di ogni pericolo.

— Viva Dio! l'abbiamo scampata bella — esclamò il Vagabondo ridendo per rassicurare la Marchesa, il cui bel viso esprimeva ancora il terrore.

— Oggi, vi debbo già due volte la mia salvezza, signore — diss'ella con voce tremante. — Per tutta la vita sarò vostra debitrice.

— No, signora, poichè io vi rimetto subito il vostro debito — replicò Renato, nè ho intenzione di farlo valere giammai.

— Tanto generoso quanto intrepido, signore! Ah! io voglio almeno

Dazio consumo pel quinquennio 1886 90 gl'individui seguenti:

Uffici Amministrativi: ad ispettore capo il sig. Negrone Vincenzo, ad ispettori di Riparto i signori Clementi Giovanni e Dian Giuseppe, a contabile il sig. Damiani Luigi, a revisore il sig. Bortoluzzi Giuseppe, ad applicati i signori Baccin Livinio e Martignago Rinaldo.

Uffici Esecutivi: a revisori di prima classe i signori Stefanelli Luigi e Dian Gaetano, a ricevitori di seconda classe i signori Venturini Antonio, Bettelli Giovanni e Dalle Nogare Pio; a ricevitori di terza classe i signori Rigato Giovanni, Degan Antonio e Szathvary Lodovico; a controllori di prima classe i signori Panzatti Luigi, Chicchisiola Giovanni e De Maria Nicola; a controllori di seconda classe i signori Canale Pietro, Tosini Salvatore e Caneva Alessandro; a ricevitori aggiunti i signori Menegazzi Giovanni Batta, Dalla Pietra Francesco, Dal Fante Ferdinando, Ghiotto Andrea, Bressan Vincenzo e Rebutello Luigi; ad assistenti di prima classe i signori De Zancha Cesare, Dima Alessandro, Ferro Giuseppe, Cappelletto Gio. Batta, Carrara Ezechiele e Bisello Antonio; ad assistenti di seconda classe i signori Vincenzi Feliciano, Tosello Francesco, Bortoliero Giuseppe, Gamba Carlo, Morosini Ermolao e Brambilla Pietro; ad apprendisti i signori Foresta Giuseppe, e Gazzola Giovanni.

Ufficio del forese: a ispettore il sig. Armani Giuseppe, a ricevitore il sig. Perseghetti Luigi, a commessi di 1^a classe i signori Tonini Ildebrando e Bonfà Roberto, a commesso di 2^a classe il sig. Faltrinelli Angelo.

Venne concesso il trimestre mortuario pari a L. 339 da pagarsi sul fondo delle imprevidite 1886, alla sig. Marianna Durer Bacchetti vedova del sig. Meneghetti Andrea, già maestro nelle scuole elementari del Comune.

Fu rieletto a membro della Deputazione al Museo il commendator prof. Guerzoni Giuseppe.

Fu rieletto a delegato comunale presso il convitto annesso alla Regia Scuola Normale Maschile il sig. Suppiei Aristide.

Fu eletto a membro della commissione visitatrice alle carceri giudiziarie il sig. Rebutello dott. Giovanni Eugenio.

Furono eletti a membri della Commissione di Sindacato per la tassa sulle professioni, esercizi e rivendite i signori: Indri avv. Egidio, Barbaro

conservarvi un'eterna riconoscenza.

Egli stese la sua piccola mano morbida e bianca che Renato sembrò esitare a prenderla nelle sue ruvide e robuste. Si decise ciò nonostante, temendo di offendere la giovane donna meravigliata della sua esitazione.

— Questo contatto produsse su di lui un effetto singolare. La sua fisognomia fino allora gaia e sorridente, divenne ad un tratto seria e triste.

La signora di Trèanna rimarcò questo cambiamento; e lo spiegò rammentando ciò che Renato le aveva detto dei ricordi ch'ella risvegliava in lui. Ma non ne sembrò meno vivamente rattristata e fu con tono cerimonioso che domandò a Renato se aveva intenzione d'accompagnarla più lontano, o se preferiva che uno dei contadini venuti con lui si incaricasse di questa bisogna.

La fronte corrugata di Renato si rischiò un poco.

— Io voglio mantenere la mia promessa, signora — rispose — e vi condurrò fino al castello di Trèanna. Ci rimetteremo in cammino appena i cavalli saranno qui.

— Vivo? dunque? — domandò la Marchesa con ansietà.

— Sì, signora, si sono ammirabilmente levati di impaccio, ma non senza spiacevoli scosse, credetelo. Li ho lasciati riposare un istante, poi ho pregato un contadino di condurli qui. Li distinguo da qui, guardateli.

— Ah! Dio sia lodato! Questa nuova mia leggerezza non avrà almeno causata alcuna disgrazia.

La Marchesa, in un eccesso di gioia infantile, coprì Trilby di carezze, poi

nob. avv. Ermolao, De Santi ing. Clemente, Scafo Alessandro e Brunetti Eugenio.

Furono eletti a membri della Commissione Comunale di Statistica i signori: Salvioni prof. Giovanni, Silvestri prof. Jacopo, Salvadego co. Giuseppe, Brillo ing. Giovanni, Ferraris prof. Carlo Francesco, Da Ponte avv. Clemente, Musatti Eugenio e Alessio avv. Giulio.

Furono eletti a membri effettivi della Commissione di Sindacato per la tassa sul Valor Locativo i sigg.: Bonino Filippo, Calegari Francesco, Camporese Andrea, Candeo Silvio, Dolfin Francesco, Donati Marco, Maluta Giovanni, Mompurgo Marco, Ongaro Bernardo, Romanin Andriotti Alessandro, Sacerdoti Emilio, Scapin Antonio, Scafo Alessandro, Vason Carlo, Dalla Vecchia Pio e a membri supplenti i signori: Argenti Guido, Brosolo Vincenzo, Brunetti Bonetti Augusto, Castelli Angelo, Colpi Pasquale, Dalla Giusta Enrico, De Lazara Antonio, Lorenzoni Vitaliano, Manfredini Marco, Marzolo Antonio, Paresi Francesco Emilio, Patella Paolo, Brillo Giovanni, Sanmartin Ettore e Buzzaccarini Aleduse.

Beneficenza. — Il signor conte Oddo Arrigoni degli Oddi alla cospicua largizione fatta insieme alla famiglia in occasione della morte del nob. di lui padre, aggiunse oggi altra beneficenza colla cessione a favore dei poveri del proprio palco n. 21 primo ordine in Teatro Verdi.

La Congregazione di carità pubblica il nuovo atto generoso del nob. Conte, esprimendone la propria riconoscenza.

Circolo Armonico. — I soci effettivi sono convocati in assemblea generale per il giorno di mercoledì 30 corr., alle ore 8 pom. nella sede del Circolo.

Ove si rendesse necessaria una seconda convocazione, resta fin d'ora fissato per la stessa il successivo giovedì 31 corr. all'ora e nel luogo suddetti, senz'uopo di ulteriore avviso per trattare sopra il seguente ordine del giorno:

1. Eliminazione di restanze attive.
2. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1886.

Orribile disgrazia. — Stmane alle ore 12 1/2 circa una spaventosa disgrazia avveravasi nel tratto di mure cittadine fra Porta Savonarola e gli Scalzi.

Come è noto, la terra se ne va levando per trasportarla al Civico Cimitero all'effetto di rialzarlo.

Gli operai lavoravano a colpire la terra; i carretti erano pronti, succe-

monò in sella; Renato stava per fare altrettanto quando due cavalieri sboccarono da un sentiero posto a poca distanza dietro un boschetto di ginestre. Una carrozza li seguiva dappresso; in essa era seduta una donna di una quarantina d'anni circa, grande, magra, colla fisognomia altera e lo sguardo cupo e sdegnoso.

— Ah! vi troviamo affine! — gridò uno dei due cavalieri con aria di soddisfazione, temperata con un gesto di collera.

— Ma donde venite dunque, cattiva storditella? Vi cerchiamo da più che due ore.

Colui che parlava così alla Marchesa era il signor di Trèanna, personaggio d'una cinquantina d'anni circa, piccolo e grasso, dalla figura rubiconda, dagli occhi espressivi e dalle maniere mediocrementemente aristocratiche. Vero gentiluomo di campagna, i suoi modi contrastavano radicalmente colla squisita eleganza e bellezza d'Antinoo del giovane cavaliere che l'accompagnava.

Renato fissò su quest'ultimo uno sguardo profondo, sfolgorante, al quale il bel giovine non sembrò aver fatto attenzione, essendo occupato della Marchesa colla più gran premura.

— Ma che vi è dunque accaduto, mia bella zia? — domandò. — Da più che due ore infatti siamo in preda alla più violenta inquietudine. Infine, grazie a Dio, siete qui e tutti siamo felici.

Così dicendo la sua voce aveva delle modulazioni carezzevoli, ma che rivelano più grazie acquistate che vera sensibilità.

[Continua.]

IL

VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

— Non importa, non importa! signore fate! lo voglio!

— Impossibile — rispose Renato sempre calmo — saremmo perduti tutti e due. È più naturale che approfittiate voi sola di questa via di scampo.

— Ma voi allora dovrete perire! — esclamò la Marchesa sul di cui viso scorgevano abbondanti lagrime.

— Bah! riprese egli — io pavento sì poco la morte ch'ella sembra quasi sdegnare una preda tanto facile. So d'altra parte nuotare come un pesce cane e non perirò senza combattere, siatene sicura.

— Oh! è orribile! Non avrò giammai forza bastante di vedervi soccombere... Signore ve ne supplico...

— Non è più tempo signora! Possa io ritornare in vostro soccorso! Addio, o piuttosto a rivederci.

E pronunciando queste parole si fermò un po' indeciso, la sua voce

andandosi l'uno all'altro, pel trasporto. All'improvviso la terra franò per ben quindici metri e coperse i lavoratori. Febrilmente fu fatto il lavoro di sterro e si trovarono schiacciati due infelici, certo Carlo Palaz zolo d'anni 20, mentre il padre suo stesso straziato dava in ispasimi al vedere estratto il cadavere del figlio suo e certo Miola, giovane diciasettenne, esso pure estratto cadavere.

Recaronsi sul sito il procuratore del Re, gli assessori Fanzago, Colpi, Scapin, delegati e guardie di P. S.

Il lavoro di sterro continua e Sperasi non siano altre vittime.

Una al di. — Il nipote con aria imbarazzata:

— Buon giorno, zio, io son venuto...

Lo zio interrompendolo con tuono affabile:

— Quanto mi dispiace, mio caro..., non ne ho.

Bollettino dello Stato Civile del 26

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 4.
Morti. — Bertolin Antonio di Giuseppe di giorni 36 — Reduschi Rosa di Anselmo, d'anni 2 mesi 1 — Guadagnini Ernesta di Angelo, d'anni 8. Wertheimer Anna di Daniele, d'anni 11 — Follador Giacomo fu Luigi d'anni 39, scrivano, celibe — Bozzi avv. senatore Antonio fu Gio. Batta, d'anni 68, possidente, celibe — Ravazzolo Angelo fu Antonio, d'anni 69 e mezzo, falegname, coniugato — Segato Santa fu Giuseppe, casalinga, d'anni 73, nubile — Zanon Antonio fu Nicolò, d'anni 75, possidente, coniugato — Arrigoni degli Oddi co. Antonio Maria fu Francesco, d'anni 83, possidente, coniugato.

Un bambino esposto.

Tutti di Padova.
Gianola Natale fu Pietro, d'anni 59, agente, vedovo, di Rovigo — Zannardello Battistella Cecilia, d'anni 28, casalinga, vedova di Nove — Botun Zago Amalia di Luigi, d'anni 27, villica, vedova, di Salvazzano — Campagnolo Regina di Giovanni, d'anni 17, casalinga, nubile, di Cornuda.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBOLDI. — Trattenimento marionettistico Salvi — Ore 7 1/2.

Listino di Borsa

Padova 29 dicembre

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	98 20.
Fine corrente »	98 25.
Fine prossimo »	98 57.12
Genove »	78 50.
Banco Note »	124.12
Marche »	2 01.
Banche Nazionali »	2240
Credito Mobiliare »	935
Costruzioni Venete »	297
Banche Venete »	312
Cotonificio Veneziano »	198
Tramvia Padovano »	380
Guidovie »	99

Diario Storico Italiano

29 DICEMBRE

Bazzani Matteo nato a Bologna nel 1674, medico valentissimo ed erudito, muore in tal giorno nel 1749.

Percorsi gli studi della Botanica e della medicina ottenendone i gradi accademici, gli fu conferita la cattedra di medicina a Bologna, in cui molto si distinse. Creato segretario, poscia presidente dell'istituto si occupò moltissimo dello studio delle piante in quanto ai loro effetti fisici e medici, per cui fu sempre ritenuto dottissimo in quella materia, come pochi lo eguagliarono.

Un po' di tutto

Deposito di macchine incendiato. — A Bellinzona un incendio, di cui sono sconosciute le cause, distrusse il fabbricato del deposito delle macchine ferroviarie in Biscia. 12 locomotive furono grandemente avariate.

Un atto notarile immorale. — Un fatto immorale, senza precedenti negli annali dell'immoralità, scrivono da Thiers al Figaro, è avvenuto in quella città.

Un notaio mediante contratto redatto nelle forme legali e firmato da testimoni ha autorizzato una donna maritata a entrare in una casa di tolleranza.

L'atto sarebbe stato cunicamente sottoposto alla registrazione.

L'autorità giudiziaria ha iniziata un'inchiesta su questo strano mercato.

Orribile tragedia. — Ad Hano, un bottegaio, certo Muckelmenne, tagliò con un rasoio la gola alla moglie ed a cinque suoi bambini.

Arrestato, disse che la disperazione del vedersi ruinato finanziariamente lo trasse all'orribile misfatto.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.

Giudici: Battanini e Marconi.

Supplente: Cortella.

Cancellieri: Schinelli e Franchi.

P. M.: Gisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.

Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giurati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana del 28 dicembre.

Continuazione e fine

Il teste dice che Maluta e comp. non fecero mai proposta regolare di allontanamento del Sandri, a cui favore si interposero anche altre persone distinte. Si diffonde a spiegare i giochi di borsa, e dice che giuocarono si amministratori che impiegati, secondo ciò che seppe da terzi, non già direttamente. Parla di sovvenzioni al Forti non autorizzate dal consiglio, a sua saputa. Però il Forti alla Banca avea molti titoli della Banca Veneta ed altri a garanzia.

Erizzo avv. desidera saper dal teste i calcoli sul guadagno del Sandri; gli è risposto che deve essere asceto a circa L. 800 mila, e lo si deduceva dagli acquisti fatti dal medesimo. Si giudicava che le spese del Sandri non superassero le sue risorse.

Il teste dice che corse voce che una volta il Sandri riscosse dalla Banca Nazionale un cheque di L. 300 mila guadagnate alla borsa di Genova.

Il suo concetto sul Sandri si modificò nel maggio 1883 (richiesta del P. M.)

Fin al 1881 il Sandri giocò e vinse; allora avea giurato di non più giocare; ma poi il demone del giuoco lo tenè; giocò, perdette ed avvenne quel che tutti sanno.

L'udienza è sospesa alle 12.

Udienza pomeridiana del 28 dicembre

L'udienza è aperta alle 1 1/2.

Continua l'interrogatorio del teste Levi Civita il quale sentì parlare a processo aperto di sindacato per rialzo delle azioni della Banca. Trattò la questione della tassa di Ricchezza Mobile (quale avv. della Banca) col'oculatissimo avv. Zaramella oggi direttore dell'Istituto Esposti

Nella Ricchezza Mobile non c'era né dolo né frode. Ascoli dice che tutte le parole del teste non spiegano la differenza tra conti su Piazza e conti fuori Piazza.

Il teste risponde che i conti correnti si decisero in due partite per il miglior andamento dell'azienda, e tali discussioni era opportunissimo, giacché i conti correnti su Piazza riguardavano depositi, laddove quelli fuori Piazza erano veri conti correnti. Dice che il Pasetto non teneva che i conti correnti sulle Assicurazioni Generali; che teneva anche degli altri come quello di suo padre ecc., ma questi solo per suo comodo. A Padova non c'era divisione di conti correnti.

Una volta in una partita trovò un errore in una somma e dopo poche ore la somma andava bene. Ora ritiene che l'errore sia stato corretto davanti la sua collezione.

Maluta, Jacur e De Benedetti fecero le investigazioni alla sede di Padova e trovarono tutto in regola, secondo i registri.

Lotteri dice che si defraudava l'erario di circa 40 mila Lire all'anno, giacché la Banca Veneta avea 12 milioni circa di capitale, e ne spiega il modo.

Il teste dimostra che non si defraudava l'erario e conchiude paragonando la tassa di Ricchezza Mobile della Banca Veneta con quella di altri Istituti di credito, i quali proporzionalmente pagavano meno della Banca Veneta.

L'udienza è levata alle 2 1/2 per

manca di un perito e di altri testimoni.

Udienza antimeridiana del 29 dicembre

L'udienza è aperta alle 10 1/2.

Bonelli Sebastiano teste, amicissimo della famiglia Pasetto. Pasetto menava vita regolare, tuttavia negli ultimi tempi si accorse di alcunchè di anormale in lui, cioè il suo portamento non era più quello di una volta. Non ebbe mai l'intera confidenza del Pasetto; poi si tenne più riservato conoscendo che non gli avea mai detta la verità, e che faceva spese superiori alle sue forze. Spesso raccomandò al Pasetto di non fidarsi del giuoco. Il teste ritiene che avesse soci il Belzini ed il Toderini nel giuoco ed in altre speculazioni e lo deduce anche da certe parole del Pasetto, il quale disse al teste che nelle miniere di Schio ci entrava il Belzini. Avendo il Pasetto offerto al teste di condurlo sopra luogo delle miniere e non avendolo poi fatto, arguisce che la sua visita non garbasse al Belzini. Il teste viene interrogato sulle generali circa altri punti e depono cose già note.

Il medico Fortunato, che si suicidò, disse una volta che egli era sfortunato al giuoco mentre Pasetto era fortunato. Quando seppe le malversazioni Pasetto, gli parvero impossibili e si fece il concetto che sia stato sedotto da coloro che l'attorniarono. Ebbe dopo la fuga di Pasetto un colloquio colla moglie e col padre di lui i quali accusavano Belzini e Toderini e forse Minerbi come causa della rovina di Pasetto e dicevano ipocrita Toderini.

Ritiene Pasetto incapace di calunniare e danneggiare gli altri. Il padre di Pasetto disse che Belzini avea suggerito al figlio il suicidio prima della fuga, e che Belzini e Toderini avevano dato al figlio dei denari. Rileggono gli interrogatori scritti dal teste in cui dice che Pasetto faceva spese enormi, che gareggiava a Paese nel lusso col Barone Onesti, che ebbe attriti col padre e colla moglie pel suo lusso, e che certo Zanetti senale di Verona aveagli riscaldato la testa su di imprese ferroviarie ed era stato mantenuto da Pasetto per due o tre anni, che un di Pasetto disse che era stato assassinato.

Un di ebbe lettera di Pasetto al padre, lettera che si legge e parla della sua fuga, rimpiange di non averlo ascoltato, e gli raccomanda il padre, la moglie ed i figli. Il padre di Pasetto è innocentissimo, il figlio Pasetto, per convincimento del teste, deve essere stato sedotto da coloro che l'attorniarono. La moglie di Pasetto un di chiamò birbanti Belzini e Toderini; l'ultimo disse per due o tre mesi del denaro alla famiglia.

Toderini nega.

Pasetto dice che Belzini e Toderini gli consigliavano o la fuga od il suicidio, che Toderini si esibì di dare alla famiglia L. 1,25 al di, Belzini di pagare la Banca colle risorse delle miniere di Schio.

Continua la lettura dell'interrogatorio scritto in cui si riferisce che la moglie di Pasetto un di ebbe a dire che Osio e Minerbi erano pure colpevoli. Il Pasetto gli parve sempre dotato di un forte sentimento di onestà, incapace di calunniare e di buon cuore.

Luciani Bernardo teste, direttore della Società montanistica. Il Belzini gli dimandò parere circa una miniera di Molo ed il teste gli rispose che si avea 15 o 20 mila lire da spendere, era un affare buono e si poteva tentare. Non sa che avesse soci. Ebbe anche affari colla Banca Veneta di anticipazione sopra pece. Dopo il crac ebbe intimazione dalla Banca di pagare lire 200 circa, egli chiese il registro e gli fu risposto che era al tribunale. Nell'affare della pece non ebbe motivo di sospettare menomamente sugli impiegati della Banca. I periti riscontrano una differenza puramente amministrativa tra i registri e le asserzioni del Luciani, differenza che si corresse.

L'udienza è levata alle ore 12.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Nemmeno a Trieste nessun altro caso di cholera.

Don Carlos è in bolletta Intendesi dai suoi partigiani aprire una colletta.

Avvennero parecchie promozioni nell'esercito.

(Nostrì dispacci)

Roma, 29, ore 8 ant.

L'elezione di Sbarbaro produsse a Roma grandissima impressione. La procura del Re oppone si al suo scarceramento stante la pena Pierantoni per cui restagli a scontare due mesi; Taiani si pronunciò per la sua liberazione immediata.

Sbarbaro è entusiasta; l'avvocato Spagnolini che gli avea gridato l'esito, fu arrestato dalla sentinella delle carceri ma poi picciolito; egli lo avea udito. Più tardi Spagnolini andò a visitarlo colla signora Concetta. Scriverà ai suoi elettori poi andrà a visitarli.

Tutti i giornali considerano l'elezione come una protesta contro il servilismo della magistratura e le sue anormali sentenze, nonché una rivendicazione della libertà di stampa che dal governo mirasi a violare indirettamente.

Ore 9.15 ant.

Gladstone avrebbe dichiarato che la logica della storia spingerà l'Inghilterra all'alleanza colla Russia. In Oriente essere inevitabile la guerra. Anche fra Germania e Austria è inevitabile la guerra, qualora l'Austria si slavizzi.

Nella caserma Posar presso Madrid ebbe luogo una misteriosa radunanza con intervento di parecchi ufficiali e generali. Dicesi per proclamare l'unione iberica sotto il Re di Portogallo.

Dicesi Sbarbaro sia stato messo in libertà; altri lo negano ma che sarà messo subito, confermandosi il parere favorevole di Taiani.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28. — Elezioni della Senna. Elett Labordere, Maillard, Millerand, Maillefeu, Achard e Briçon. Mancano due sezioni, che non possono modificare i risultati.

Madrid, 27. — Al campo di Carabanchel fu celebrata una messa militare alla presenza della regina. — La guarnigione di Madrid, composta di 16 000 uomini, sfilò poscia dinanzi alla reggente, gridando Viva la Regina!

Londra, 28. — La posizione delle truppe inglesi nel Sudan è considerata critica. L'avanzarsi dei ribelli desta viva inquietudine nel Basso Egitto. Sarebbe necessario di guardarsi contro l'eventuale sollevazione degli indigeni. Le forze inglesi di Cairo ed Alessandria sono sufficienti a reprimere ogni ribellione, ma se si dovesse distrarre una parte delle guarnigioni per agire contro i ribelli, occorrerebbe apedire rinforzi.

Piacenza, 28. — Pasquali voti 3383, Ceresa 2632. Eletto Pasquali.

Pavia, 28. — Venne proclamato deputato eletto Sbarbaro con voti 8154.

Belgrado, 28. — La autorità serbe presero ieri possesso di Piot.

Vienna, 28. — Gli addetti militari d'Italia e di Germania sono partiti per Roma e Berlino onde conferire coi loro governi. L'addetto di Russia preparasi alla partenza per Pietroburgo.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesavano.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Podroccoli

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

LA DITTA

A. MANZONI e C.

Ufficio centrale di pubblicità

MILANO, via della Sala, N. 14-16

ROMA, via di Pietra, 91.
NAPOLI, Palazzo del Municipio.
PARIGI, rue Choron, 16.

Concessionaria esclusiva di molti giornali politici, illustrati, igienici, e di moda, in forza di recenti contratti conclusi coi periodici italiani è in grado di offrire al pubblico le seguenti

Straordinarie facilitazioni

sul prezzo di tariffa di ciascun giornale:

Per 25 inserzioni in 100 giornali	65	per cento di sconto
25 " 50 "	50	
25 " 30 "	40	
25 " 10 "	25	

Giornali a scelta del Committente.

La Ditta A. Manzoni e C. accorda dilazioni ai pagamenti e giustifica gli avvisi inseriti con altrettanti giornali quanti sono gli avvisi pubblicati.

Accetta commissioni d'annunzi in tutti i giornali del mondo.

LA VERITÀ

SU TUTTI I

PRESTITI A PREMI

LOTTERIE

Valori Bancari, Ferroviari, ecc.

RIVISTA

Interessantissima che viene spedita subito

GRATIS

dalla Direzione del Giornale

Il Piccolo Corriere

Via Carlo Felice, 10

GENOVA

a chiunque in tutto il corrente mese ne faccia domanda, con semplice cartolina postale recante il chiaro e preciso indirizzo del richiedente.

Equivale anche a regolare domanda il semplice invio al Piccolo Corriere GENOVA, in busta aperta affrancata con 2 centesimi, del proprio biglietto di visita con indirizzo completo, oppure di una fascetta indirizzata a stampa come trovasti sui giornali che ricevono gli abbonati.

A. LORIGIOLA

Cartolaio e Libraio

in Piazza delle Erbe

PADOVA

avvisa di essere anche in questo anno bene provveduto di viglietti d'augurii per Feste Natalizie, Capo d'anno, onomastici, ecc. ecc.

Tiene pure bellissimo assortimento calendari ed altri articoli d'occasione.

Il tutto a convenientissimi prezzi.

CALENDARIO POPOLARE PERPETUO

di G. Meneguzzi, contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali; serve da taccuino e da gabinetto, fu già adottato da molti uffici pubblici; si vende a L. una in Padova dalla Ditta Druk-r e Tedeschi all'Università, da Stiasni al Munic. e da Draghi a Marsari, dal tabaccaio al Volto della Corda sotto il Salone, alla Stazione ferrov.; in tutta Italia ed all'estero.

Presso tutte le edicole della città al prezzo di centesimi 5 si vende pure il

Lunario Progresso

ossia il Lunario Perfetto per 1886 colle Pasque per tre secoli, incominciando dal 1785, e molte altre cose.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

**LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTTOR BECHER**

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)
GUARISCONO:

- LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.
- LA TOSSE** rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colte pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.
- LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.
- LA TOSSE** ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.
- LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandole la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli.

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.
Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

Il Sarto Elegante
RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d'ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande tableau colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre:
Ogni 3 mesi un grande tableau, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti;
Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al Sarto Elegante, MILANO.

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione.

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che i domandano.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.



QUINA-LAROCHE
Ferruginosa

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.
MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

LA NOVITA - Corriere delle Dame

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Il più ricco Giornale di Mode
che si pubblichi in Italia

Esce in Milano ai primi d'ogni mese, per dispense di otto grandi pagine di testo e di disegni con quattro di copertina accompagnate da un grande figurino colorato, da una tavola colorata di lavori, da una tavola di patrons, ed una tavola di mode, lavori, ecc.

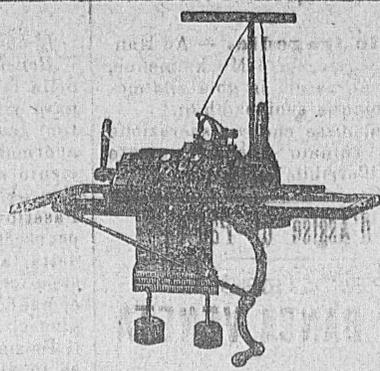
LA NOVITA è il giornale più ricco e nello stesso tempo più a buon mercato di quanti giornali di mode si pubblicano nel paese e può competere con quelli che vedono la luce all'estero.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Sem. Trim.
Franco nel Regno ... L. 8 — L. 4 — L. 2 —
Unione post. d'Europa, 10 — 5 — 2 50
Un numero separato, nel Regno, L. 1. —

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore E. Sonzogno, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.



LA NOVITA - Corriere delle Dame



MACCHINE
PER
MAGLIERIE E CALZE
300 DIVERSE GRANDEZZE
VICTORIA
Macchina Brevettata con carro sotto il letto degli aghi, della Casa LAUE e TIMAEUS
Rappresentanti Generali per l'Italia Riccardo Rochlitz e C. — GENOVA.
Aghi ed accessori per qualunque sistema.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI
BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.
Anni 28 di conti ui ed infallibil successi
garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.
Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta
A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione

col'uso del LIQUORE e delle PILLOLE D'Laville
Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole guariscono lo stato cronico.
Esigete sull'Etichette il Bollo dello Stato francese e la Firma:
DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE
Vendita all'ingrosso: F. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.
Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della Tosse nervosa-bronchiale, di raffreddore e canina dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA.** — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depositari i signori Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.

12 Medaglie e Diplomi d'Onore.
VERO ESTRATTO
d'Orzo Tallito
LOEFFLUND

il miglior rimedio dietetico contro la tosse, la raucedine, gli ingorghi, l'asma e le malattie di petto e di gola. Molto apprezzato dalle donne e fanciulli. Prezzo Lire 1,75.

Mattini Loefflund contro la tosse di gusto squisito. Prezzo centesimi 50.

Deposito generale: Signori A. Manzoni e C., Milano, Roma e Napoli.

Deposito in PADOVA presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO
DI CALCE

Del D' CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello deposito), la signature del D' CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.
Depositi presso:
A. Manzoni e C., Milano.
Simberghis, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti.

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi, di PRONTA e SICURA efficacia contro il

VERME SOLITARIO

Coll'uso di questo Tenifugo si garantisce l'espulsione radicale della Tenia più ostinata colla testa, in una sol'ora senza alcun disturbo.
Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori Bovio, Magni, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel Regno L. 5.

Molti soffrono, senza saperlo, di questo male. I sintomi sono dimagrimento, battente, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fame eccessiva, ecc.

Vendesì in Padova nelle farmacie Cornelio all'Angelo; P. Trevisan via Maggiore.